

# Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia  
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

**Domenica 28 gennaio 2024 – n° 39**



Visita il sito [parrocchialonateceppino.com](http://parrocchialonateceppino.com)  
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

## La fedeltà compimento dell'amore

*È il titolo del capitolo 3° della Lettera pastorale del nostro Arcivescovo "Viviamo di una vita ricevuta". Mi sembra significativo riportare in questo editoriale il testo di questo capitolo nella domenica in cui celebriamo la festa della famiglia. In essa si realizza la **vocazione ad amare**.*

Nel portare a compimento la sua missione, Gesù «li amò sino alla fine»: la rivelazione della verità dell'amore è la dedizione che dà la vita per coloro che ama. Il trascorrere del tempo non spegne l'amore se la sua origine è nella relazione con Gesù, nell'amare come lui ha amato.

L'educazione all'amore si propone di accompagnare ogni persona a questa maturità che fa dell'amore una donazione e trova la sua gioia in quel modo di amare che rende capaci di amare. La reciprocità degli affetti non è l'esito di un contratto



per la reciproca soddisfazione, ma la rivelazione dell'immagine di Dio che si manifesta nell'uomo e nella donna.

**La vocazione ad amare si compie nella decisione di impegnarsi per tutta la vita e ritiene la fedeltà non un peso da portare, un vincolo mortificante, ma la grazia di sperimentare nel succedersi dei giorni la rivelazione inesauribile del bene che ciascuno custodisce.** Nei giorni lieti e nei giorni tribolati, nelle inevitabili prove che l'amore attraversa, nell'esperienza triste del peccato, l'amore fedele riceve la grazia di perdonare e di essere perdonato, di sperimentare il sacrificio e di rallegrarsi della pace, di chiedere e ricevere aiuto.

La fedeltà nell'amore si esprime nella vita coniugale e nella vita consacrata, nel celibato e nella verginità. Il contesto contemporaneo rende particolarmente problematico il tema della fedeltà, dell'indissolubilità del matrimonio, del "per sempre" della consacrazione.

L'impegno educativo che orienta alle scelte definitive deve trovare i linguaggi e gli esercizi opportuni per consentire a ogni persona di avere stima di sé fino al punto da poter promettere fedeltà e di avere stima degli altri fino ad aspettarsi la fedeltà.

L'enfasi sul "diritto a essere felice", che si rivendica come giustificazione a vivere la precarietà dei rapporti, riducendo gli altri a "esperimenti" e le scelte a "esperienze", è una delle ragioni più diffuse dell'infelicità. L'impressionante numero delle promesse d'amore non mantenute rischia di far pensare che la separazione sia "normale", di far dimenticare che ogni separazione è un dramma e crea ferite che rimangono per tutta la vita. In particolare, la separazione dei genitori è spesso una tragedia irreparabile per i figli e li rende insicuri, segnati da incomprensibili sensi di colpa; li induce a disperare della possibilità di un amore fedele.

**Monsignor Mario Delpini**

## VITA DI COMUNITÀ

### Un amore illimitato... per sempre e per tutti

Questo il titolo scelto per la tre giorni sulle orme di san Daniele Comboni proposta per adolescenti e giovani: un'occasione per camminare insieme immersi nelle meraviglie del paesaggio nei dintorni di Limone sul Garda, per conoscere questo grande testimone della fede e per incontrare chi ha deciso di spendere tutta la propria vita a servizio della missione.

Accompagnati da alcuni passi della prima lettera di san Giovanni Apostolo, da alcuni testi del primo vescovo cattolico dell'Africa Centrale e soprattutto dalle riflessioni e dalle testimonianze



ascoltate (che come ha condiviso Sandy, una delle partecipanti, sono state la parte più bella), i ragazzi sono stati invitati ad approfondire **il tema dell'amore**.

In un contesto culturale in cui spesso vengono trasmessi altri valori o si predilige il divertimento fine a se stesso, non è facile trovare occasioni di riflessione su una tematica così importante nella vita di ciascuno e soprattutto è difficile incontrare interlocutori capaci di suscitare domande profonde e accompagnare ad abbozzare risposte che diventano fondanti e fondamentali nel cammino di crescita umano e cristiano.

I ragazzi sono stati **invitati**, a partire dal mistero del Natale appena celebrato, in cui Dio ha scelto di superare ogni distanza amandoci come siamo, **a vivere un amore sponsale, un amore capace di spendersi senza riserve per gli altri e, per questo, un amore generativo, un amore che è vitalità, un amore che diventa energia che fa crescere e si concretizza nelle relazioni di tutti i giorni**. Senza dubbio accogliere questo amore che ci viene prima donato per poi essere condiviso è un compito faticoso, ma è bello, dona grande gioia e, soprattutto, colma qual vuoto che ciascuno si porta dentro.

Il secondo passo è stato il mettersi in ascolto del proprio cuore, scoprendo che cosa lo fa battere più di tutto il resto e **scegliendo il modo unico e irripetibile di giocare tutta la propria vita per questo amore** che non esclude, ma include, che fa anche soffrire, ma non conosce limiti temporali e che come dice Comboni è *“un amore illimitato che durerà per sempre e sempre sarà per tutti”*.

L'ultimo passo suggerito è stato quello di vivere un amore che apre a nuovi orizzonti, **un amore che apre a un sogno, il sogno della vita**. I ragazzi sono stati incoraggiati a lasciarsi infiammare dall'amore, dalla passione per poi donare queste fiamme (e non la cenere!), spendendosi concretamente e facendosi *“più vicini”* agli altri (karibuni!).



Accanto a questi momenti di riflessione sono indubbiamente da custodire le passeggiate tra le limonaie e gli ulivi di Limone con mille scorci da fotografare sul lago sottostante, il lungo lago di Riva del Garda mentre tutto si tingeva dei colori del tramonto e il piccolo lago di Ledro, illuminato dal sole mentre le catene montuose at-

torno erano velate dalle nuvole, le meraviglie artistiche custodite nella chiesa di Santa Maria in Organo di Verona.

Non sono mancati paesaggi da immortalare, ma anche quattro chiacchiere capaci di spaziare dalla scuola alla religione, dallo sport ai progetti per il futuro, dalla musica alle usanze di altri popoli, due passi nelle acque gelide del lago (solo per il più coraggioso!), qualche partita a carte, un buon tè in compagnia e un po' di relax.

Non da ultimo, in ordine di importanza, c'è quanto abbiamo vissuto e si fatica a riassumere in poche righe: la calorosa accoglienza che ci ha fatto sentire a casa sia a Limone che a Verona, dove abbiamo trascorso l'ultimo giorno in compagnia delle missionarie comboniane in Casa Madre. Lì abbiamo davvero sperimentato il sentirci attesi e pensati anche nella concretezza del pranzo: è stato preparato proprio per noi il *pondu*, un piatto tipico della cucina congolese.

Alla fine di questa esperienza una suora, dopo 40 anni in Sudan, ci ha regalato una parola in arabo che ha detto essere la password per tutto, e che per noi riassume quanto abita il nostro cuore mentre ci prepariamo a continuare il cammino arricchiti da quanto vissuto e condiviso: *shukran* (grazie!).

Ecco quanto condiviso dai partecipanti.

*È la seconda volta che vado a Limone sul Garda, ma anche questa è stata unica. Abbiamo fatto esperienze diverse dall'anno scorso e incontrato persone nuove. Alloggiare dai comboniani è sempre bellissimo, non solo per il posto magnifico, ma soprattutto per le persone che ci vivono e che custodiscono il fuoco della passione per la missione e per l'Africa in particolare.*

*Padre Vincenzo, padre Donato, suor Esperanza, suor Maria Teresa... che in questi giorni ci hanno dato un pezzettino del loro mantello, sono persone che vivono da innamorati, che sanno accarezzarti dolcemente con le mani che odorano di sole.*

*Molti di loro prima di scegliere la missione avrebbero voluto avere una famiglia e suor Maria Teresa ci raccontava che voleva 7 figli (non sa neanche lei il perché ma era sicura di volerne 7!), invece adesso è madre di tante, tante, tante persone.*

*La parola chiave di questi tre giorni credo sia Karibù, "fatti più vicino a me": c'è sempre un posto in mezzo a queste persone che ti accolgono dolcemente. Dovremmo imparare anche noi a donarci, a vivere da innamorati e arriveremo a un punto della nostra vita dove il cuore riposerà in pace perché ci accorgeremo di essere amati senza merito.*

**(Giada Alfieri)**

*La 3 giorni a Limone sul Garda è stata un'esperienza di gruppo per condividere le riflessioni e le testimonianze di missionarie e missionari. I loro racconti sono stati toccanti e ricchi di significato, trasmettevano la passione e l'amore che hanno verso la loro missione e verso quello che sono stati chiamati a fare. È stata un'esperienza fantastica anche per i posti visitati e per il nostro gruppo.*  
**(Elisa Bertolo)**



*Ho deciso di partecipare nuovamente a questa esperienza proprio perché il precedente anno ero rimasta entusiasta dalle testimonianze dei padri e delle suore comboniane e, inoltre, quest'anno c'erano nuovi compagni di viaggio. Anche quest'anno sono stati solo 3 giorni, ma intensissimi, con molteplici e svariate testimonianze.*

*Abbiamo visto paesaggi che mi hanno lasciato un segno: ammirando quei meravigliosi panorami ho provato serenità e durante le passeggiate e nei momenti di svago, provavo gioia in quello che stavo vivendo.*

*Ai momenti di svago si alternavano momenti di serietà con citazioni e conoscenze di testimoni che hanno raccontato la loro esperienza e commentato le preghiere sul tema dell'amore illimitato: tema che ci ha accompagnato durante i tre giorni.*

*Una delle molte citazioni che ci hanno lasciato come spunto di riflessione e che mi ha colpito è "il cuore si quietava solo quando si rende conto di essere amato senza merito": credo che questa frase sia molto intensa e che quello che vuole trasmettere è che nessuno debba elemosinare per ricevere amore quindi tutto consiste nel circondarsi di persone, senza chiedere e aspettarsi nulla in cambio da esse, facendo per primi del bene.*

*Anche la visita a Verona alla Casa Madre delle comboniane è stata d'ispirazione, lì abbiamo conosciuto suor Maria Teresa che ci ha lasciato un pezzetto di lei. Una frase che mi è rimasta impressa è "io sono perché noi siamo".*

*Sono decisamente felice di aver partecipato all'esperienza e di aver condiviso con il gruppo momenti di profondità intensa e anche attimi di divertimento puro. Grazie a tutti delle belle giornate!*

**(Anita Bergamini)**

*La tre giorni a Limone è stata un'esperienza unica che mi ha permesso di condividere emozioni e momenti di riflessione. Mi è piaciuta molto la testimonianza di padre Donato perché mi ha trasmesso la sua passione, l'amore nel fare tutto e la voglia di aiutare il prossimo.*

**(Irene Macchi)**

## Strategie per educare

In occasione della settimana dell'educazione promossa dalla nostra Diocesi, **venerdì 19 gennaio** si è svolta presso il nostro centro pastorale una serata formativa dal titolo **"Riflessioni e strategie per educare i nostri figli"**, tenuta dalla pedagoga **Sara Evangelista** e rivolta non solo ai genitori ma anche educatori, animatori, catechiste e in generale a tutti coloro che si rapportano con bambini dai 3 ai 14 anni.

Avevamo già avuto il piacere di incontrare Sara in un precedente confronto rivolto alle catechiste, e ci ha fatto davvero piacere che si sia resa disponibile per questo nuovo momento di riflessione.

Numeroso il pubblico presente che si è fatto coinvolgere dalle argomentazioni trattate.

Spesso nel nostro compito di educare tendiamo a trasmettere "troppo" ai nostri ragazzi, dicendo loro cosa devono e non devono fare. Ma cosa vuole dire educare? Dal latino educere, «trarre fuori», «tirar fuori ciò che sta dentro»;

ed ecco su cosa si è concentrato l'argomento della serata. Noi non dobbiamo far altro che aiutare i nostri ragazzi e le nostre ragazze a far uscire il loro io. Sara ci ha indicato come intervenire nelle varie fasce di crescita dei fanciulli, ma l'essenziale è accettarli per come sono ed apprezzarli sempre, anche, anzi soprattutto, quando sbagliano. Mai urlare, niente castighi e rimproveri, ma solo ascolto e sano dialogo.

Ci siamo anche soffermati sul ruolo della tecnologia, evidenziando come sia troppo facile di questi tempi commentare e dare giudizi; cosa che un genitore mai e poi mai deve fare.

"Sei stupido", "non vali niente"... frasi che oltre a far male entrano nell'animo dei nostri ragazzi, con conseguenza che riterranno "normale" essere mal giudicati dagli altri, riterranno normale in futuro essere disprezzati e maltratti dal compagno, riterranno normale essere bullizzati.

Noi dobbiamo far crescere la loro autostima in modo da creare una loro corazza che gli permetta invece di non far caso a insulti, provocazioni e quanto di più duro il futuro gli presenti davanti.

Il figlio perfetto o la figlia perfetta non esistono, o meglio sono già perfetti così. Il genitore perfetto non esiste, ma ogni santo giorno proviamo ad esserlo.



**Stefania Zanasca**

## Catechiste in ritiro

### Ritiro spirituale Catechiste, domenica 21 gennaio 2024.

Ore 14.30 ritrovo sul piazzale della Chiesa e via verso Venegono Superiore dai Missionari Comboniani. Siamo 9 catechiste, Susanna e don Daniele.

Arriviamo, giusto il tempo di godere del bellissimo panorama e poi subito dentro (fa freddo!).

Ci accolgono e ci accompagnano al secondo piano dove sedute in cerchio attorno ad un tavolo si inizia. Da dove si parte? Dal Vangelo di Marco (Mc 6, 30-53), da una lettura molto conosciuta, il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Ma prima dobbiamo capire cosa è successo ai discepoli.

I discepoli avevano ricevuto lo Spirito Santo ed erano andati ad insegnare e guarire e "si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato... e non avevano tempo per mangiare".

Alt!

Gesù li blocca e li inviata ad andare con lui in un luogo deserto per riposare un po'.

E qui la prima pausa, 10 minuti. Ognuno può andare dove vuole per riflettere e fare il punto. *Dove sono arrivata? Sono affannata e corro come i discepoli tanto da non avere*



*tempo per mangiare? Mi fermo per capire cosa è utile e cosa è inutile? Cartelloni, disegni, prospetti, ma cosa è utile per arrivare allo scopo? Mi dedico al catechismo secondo il Vangelo? È il rischio di concentrare tutto su me stessa e pensare di fare IO? Oppure di essere troppo scoraggiata per andare avanti? Metto prima la mia riuscita o l'altra persona e le necessità di Gesù?*

**Gesù porta i discepoli in un luogo deserto perché capisce che serve questo.**

Finiti i 10 minuti di pausa personale si riprende tutte insieme per scoprire che il piano di Gesù fallisce perché molti li videro partire e li seguirono. Ma non dice "scusate, ho da fare con i discepoli, adesso non posso" ma anzi "ebbe compassione di loro... e si mise a insegnare loro molte cose". E quando è già tardi ecco i discepoli, stanchi, vogliono mandare via la folla... e che si arrangi per mangiare! Ancora una volta un pensiero secondo la nostra logica umana.

Ma Gesù dice: "Voi stessi date loro da mangiare". Non lo fa Gesù, ma chiede di farlo attraverso noi!

Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere" Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci".

Troppo pochi!

*Siamo poche a fare catechismo servono più forze! Ci manca questo o quello!*

*Mettiamo a disposizione il poco che abbiamo o siamo troppo impegnate a lamentarci per ciò che non abbiamo?*

Sappiamo già che con quel poco "tutti mangiarono a sazietà".

Gesù manda poi i discepoli sulla barca e dice loro di andare a Betsàida, sull'altra riva, ma ancora una volta non arrivano alla meta indicata "affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario... giunsero a Gennèsaret". Gesù va ancora una volta in loro soccorso "salì sulla barca con loro e il vento cessò".

**Quanta pazienza! Gesù è pronto a cambiare rotta per noi! Capisce i nostri limiti e si accontenta di ciò che sappiamo fare! Questo ci consola, ci dà speranza e nuova energia per presentarci ai ragazzi non da catechiste che devono dare nozioni e raggiungere risultati ma da catechiste che con cuore sincero vogliono condividere il proprio percorso di fede e dare testimonianza della presenza viva del Signore nella nostra vita!**

Ore 17.45, si riparte per Lonate Ceppino.

**Tonina Cicero**

## Rendiconto economico della parrocchia

Come di consueto nel primo numero del bollettino parrocchiale, riportiamo in sintesi il **rendiconto economico dell'anno 2023**.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 30.536,91 €	Gas metano: 16.994,00 €
Intenzioni messe: 8.870,00 €	Acqua potabile: 540,29 €
Cassette delle candele: 7.489,38 €	Corrente elettrica: 13.132,08 €
Offerte mirate pro oratorio: <b>144.186,70 €</b>	Telefonia (parrocchia e oratorio): 1.355,19 €
Card oratorio: 10.110,00 €	Retribuzioni, imposte e tasse: 25.036,34 €
Offerte sacramenti (funerali...): 11.505,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 2.584,36 €
Attività oratoriane: 110.193,04 €	Attività oratoriane: 66.564,46 €
Caritas e missioni: 6.598,96 €	Caritas e missioni: 14.985,00 €
Raccolte straordinarie (buste): 30.722,42 €	Materiali di segreteria: 5.714,14 €
Libri e abbonamenti riviste: 2.846,92 €	Libri e abbonamenti riviste: 3.397,45 €
Dal Comune: 25.525,88 €	Lavori straordinari: <b>66.100,00 €</b>
Movimenti banca (interessi): 13.056,29 €	Banca (mutuo, commissioni...): 45.737,73 €
Attività parrocchiali – pellegrinaggi: 4.969,00 €	Attività parrocchiali – pellegrinaggi: 5.697,96 €
Legati Pii: 3.000,00 €	Legati Pii: 3.000,00 €
Altre entrate varie (rimborsi): 8.975,06 €	Rinnovo piano assicurativo: 8.103,04 €
	Lavori di manutenzione: 25.172,21 €
<b>TOTALE: 418.585,56 €</b>	<b>TOTALE: 304.114,25 €</b>

Per fare una stima precisa dell'andamento del bilancio annuale occorre fare una **comparazione con le entrate e le uscite del 2022**.

Per quanto riguarda le **entrate**:

- quest'anno le *offerte messe* sono state superiori di circa 7.000,00 € rispetto all'anno scorso;
- sono invece diminuite le *offerte per le intenzioni delle messe* e nelle *cassette delle candele*;
- tra le *offerte mirate pro oratorio* rientra anche l'eredità, ancora consistente nel 2023 (130.000,00 € circa), ma molto inferiore rispetto all'anno precedente (334.000,00 € circa);
- termina in pareggio la *Card Oratorio*, ma diminuiscono le *offerte sacramenti* (6.000,00 € in meno);
- le *attività oratoriane* sono in sostanziale pareggio con il 2022;
- sono aumentate le *raccolte straordinarie* di circa 5.000,00 € soprattutto perché sono riprese le benedizioni come prima della pandemia (totale offerte benedizioni: 18.286,42 €);
- dal *Comune* abbiamo ricevuto di più perché è stato stanziato il corrispettivo degli oneri di urbanizzazione secondaria e un'offerta sull'utilizzo degli spazi parrocchiali per la sagra di Lonate;
- in *banca* sono maturati alla fine dell'anno considerevoli interessi attivi, mentre per il resto non ci sono particolari variazioni.

Riguardo le **uscite** invece sono rilevanti queste disparità:

- diminuisce la spesa relativa al consumo di *gas metano* (quasi 6.000,00 € in meno);
- sono diminuite ovviamente le *retribuzioni mensili e le relative imposte*;
- per quanto riguarda *l'assicurazione* risulta che abbiamo pagato il doppio, ma solo perché la rata annuale è stata pagata alla fine del 2023 e non all'inizio del 2024;
- sono aumentate di molto le uscite relative ai lavori di *manutenzione ordinaria e straordinaria* (circa 67.500,00 € in più).

Nel mese di dicembre 2023 abbiamo pagato la prima rata di 66.100,00 € dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento (sperando che possa funzionare molto meglio!).

Dall'inizio dell'anno l'utile complessivo è stato di **114.471,31 €**.

Questa la situazione complessiva al 31/12/2023:

<b>DISPONIBILITÀ TOTALE</b>	<b>556.527,84 €</b>
<b>MUTUO DA ESTINGUERE</b> (pagata 20ª rata)	<b>- 500.180,26 €</b>
<b>MUTUO TASSE CURIA</b> (pagata 1ª rata di 10.000 €)	<b>- 90.000,00 €</b>
<b>DEBITO</b>	<b>- 33.652,42 €</b>



Ringraziamo sentitamente tutti i parrocchiani in particolare per le offerte date in occasione delle benedizioni natalizie delle famiglie e nelle celebrazioni del tempo di Natale.

## Avvicendamento nel progetto di accoglienza

Dopo l'incontro straordinario del Consiglio pastorale e della Caritas parrocchiale con la coordinatrice della cooperativa Intrecci, abbiamo definito che la famiglia Ekinci potrà **trasferirsi** nella nuova abitazione nell'hinterland milanese **martedì 6 febbraio**. Il giorno precedente, **lunedì 5 febbraio**, faremo una **festa di saluto** a partire dalle ore 14.30 dove si ritrova solitamente il gruppo terza età (tutti possono partecipare!).

Il **9 febbraio arriverà la nuova famiglia di pakistani** composta da due giovani genitori e due bambine piccole. È importante ribadire che il nuovo progetto di accoglienza richiede la partecipazione e il coinvolgimento della Comunità. È un progetto che prevede una permanenza più lunga con l'obiettivo di aiutare i due giovani genitori a inserirsi nella realtà locale dando loro le necessarie indicazioni per essere sempre più autonomi. Servirà un aiuto nella cura delle bambine (la mamma è incinta di una terza bimba) e la disponibilità di un insegnante della lingua italiana. Determinanti, come sempre, saranno i primi giorni, perché chi arriva in una nuova realtà fuori da una comunità protetta (al momento sono ospiti nella casa dei guanelliani a Barza di Ispra) deve essere orientato nella conoscenza del territorio e dei suoi servizi.



Intanto un grande **RINGRAZIAMENTO** va in particolare al gruppo Caritas parrocchiale che, senza trascurare il servizio di distribuzione pacchi viveri e l'attenzione alle situazioni di criticità locali, si è preso a cuore anche l'accoglienza degli stranieri. Insieme a loro hanno collaborato anche altre persone: ora si richiede un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilità!



## VITA DELLA CHIESA



DICASTERIUM  
PRO DOCTRINA FIDEI

### Ancora su “Fiducia supplicans”

Ha fatto molto scalpore in queste ultime settimane l’approvazione da parte di papa Francesco della dichiarazione “Fiducia supplicans” del Dicastero per la Dottrina della Fede sul senso pastorale delle benedizioni. Ma di cosa parla questa dichiarazione?

Dietro al nuovo testo c’è una «riflessione teologica basata sulla visione pastorale di papa Francesco» che «implica un vero e proprio sviluppo rispetto a quanto è stato detto sulle benedizioni nel Magistero e nei testi ufficiali della Chiesa». È sulla parola “sviluppo” che bisogna soffermarsi: uno “sviluppo” che ci fa comprendere, più sul piano pastorale che su quello dottrinale, che **è possibile benedire le coppie in situazioni irregolari e le coppie dello stesso sesso «senza convalidare ufficialmente il loro status o modificare in alcun modo l’insegnamento perenne della Chiesa sul matrimonio».**

Una contraddizione? Tutt’altro. Dietro questo ragionamento c’è un percorso coerente avviato da papa Francesco nei due Sinodi sulla famiglia e nell’Esortazione *Amoris laetitia*: «Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo. Non mi riferisco solo ai divorziati che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino» (AL 297).

Quindi, se l’obiettivo è quello di “integrare tutti”, di aiutare ciascuno «a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale», è evidente che vanno accolti tutti coloro che adorano «il Signore con tanti gesti di profonda fiducia nella sua misericordia e che con questo atteggiamento vengono costantemente a chiedere alla madre Chiesa una benedizione».

Per evitare fraintendimenti il testo mette subito in chiaro che l’obiettivo non è quello di far confusione tra il matrimonio tra uomo e donna e altri tipi di unione. Il matrimonio **è un sacramento** che prevede un’unione «esclusiva, stabile e indissolubile tra un uomo e una donna, naturalmente aperte a generare figli». E su questo punto la dottrina resta ferma.

Altra cosa è la benedizione, considerata «tra i **sacramentali** più diffusi» – non sacramenti – gesti che ci conducono «a cogliere la presenza di Dio in tutte le vicende della vita» e hanno per destinatari «persone, oggetti di culto e di devozione, immagini sacre, luoghi di vita, di lavoro e di sofferenza, frutti della terra e della fatica umana, e tutte le realtà create che rimandano al Creatore le quali, con la loro bellezza, lo lodano e lo benedicono».

A questo punto nasce una grande domanda. L’amore di una coppia irregolare o dello stesso sesso rimanda al Creatore? Può diventare inno di lode e di benedizione? L’insegnamento di papa Francesco, ripreso nella Dichiarazione amplia il senso della benedizione, sollecitando quello sviluppo innovativo che riflette l’impegno di una Chiesa davvero in uscita, attenta a cogliere e a sostenere la fatica di tutte le periferie esistenziali. Quindi una benedizione subordinata a «troppi prerequisiti di carattere morale» – come quelli previsti per un sacramento – finirebbe per porre in ombra «la forza incondizionata dell’amore di Dio», quando proprio papa Francesco «ci ha esortato a “non perdere la carità pastorale che deve attraversare tutte le nostre decisioni e atteggiamenti” ed evitare di “essere giudici che solo negano, respingono, escludono”».

Rileggiamo allora le benedizioni secondo la voce della Scrittura per andare a cogliere quelle numerose ed esplicite tracce di misericordia divina che ci fanno riconoscere il gesto di benedire come «dono sovrabbondante e incondizionato». E questo è vero sia nell’Antico sia nel Nuovo Testamento dove la benedizione non è soltanto *ascendente* «in riferimento al Padre», ma anche *discendente* «riversata sugli altri come gesto di grazia, protezione e bontà». Ecco perché la benedizione dev’essere intesa anche come messaggio di «inclusione, solidarietà e pacificazione», ma anche di «conforto, custodia e incoraggiamento che esprime l’abbraccio misericordioso di Dio e la maternità della Chiesa e che invita il fedele ad **avere gli stessi sentimenti di Dio verso i propri fratelli e sorelle**». **Nessuno escluso. Opportuno ribadirlo.**

Ecco perché papa Francesco sollecita a comprendere il senso della benedizione come «risorsa pastorale da valorizzare» piuttosto che come rischio e problema anche per le coppie irregolari e per quelle dello stesso sesso. L’importante è, appunto, evitare confusioni con il sacramento del matrimonio.

**Fabio Capellaro**

## NOTIZIE DAL MONDO

### L’Africa sommersa dalla plastica

#### I numeri dell’emergenza

La produzione di plastica è raddoppiata in 20 anni e, secondo l’OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), attualmente è di 460 milioni di tonnellate all’anno. Numeri impressionanti, che paiono destinati a triplicare entro il 2060 in assenza d’interventi rilevanti.

Circa due terzi dei rifiuti di plastica sono scartati dopo essere stati utilizzati solo una o poche volte, e **solo il 9% è riciclato**, con milioni di tonnellate scaricate nell’ambiente o bruciate in modo improprio.

Tra il 1990 e il 2017 dagli Stati Uniti e dall’Europa sono partite complessivamente 172 tonnellate di plastica alla volta di 33 Paesi africani.

Un impatto sproporzionato del fenomeno che coinvolge i Paesi a basso reddito, che non possono contare sui mezzi necessari per smaltirli. Tra questi c’è il Kenya, sommerso dalla plastica monouso, anche a causa delle importazioni illegali.



L’Africa è un continente ormai invaso dalla plastica. Se non si interviene in tempi rapidi, entro il 2060 la situazione sarà completamente fuori controllo, con ripercussioni ambientali e sanitarie enormi. A dirlo è un nuovo studio dell’Organizzazione Ocse, che ha rilevato come **i rifiuti generati dalla plastica aumentino in Africa più che in qualsiasi altra regione del mondo**.

Non solo: per i prossimi trent’anni il suo utilizzo è destinato a diventare ben 6 volte maggiore, con un parallelo aumento del problema dello smaltimento. Un processo che si pre-

vede non verrà ancora efficacemente affrontato, nonostante l’implementazione delle tecnologie. Per dare l’idea, già ora si parla di una quantità di rifiuti pari ad un campo da calcio che ogni minuto viene rilasciata sul suolo africano.

In Africa esistono i cosiddetti **waste pickers**, letteralmente raccoglitori di plastica, che hanno quasi del tutto nelle mani il problema del riciclo. Questi raccoglitori raccolgono più della metà della plastica che è poi riciclata nel mondo. Sono **lavoratori invisibili, senza riconoscimento e senza tutele, costantemente a rischio di contrarre malattie a causa della continua esposizione ai rifiuti tossici. Solo il Kenya ne conta 36.000**.

Finora, il principale metodo di smaltimento della plastica in molte zone dell’Africa, consiste semplicemente nel **bruciarla**, spesso per strada. In molte città è considerato normale, ma questo ha pesantissime ripercussioni sulla salute. In alcune zone, le discariche causate dai rifiuti di plastica, sono diventate delle vere e proprie montagne. Bisogna scongiurare il collasso di questa situazione, prima che diventi del tutto ingestibile. Soprattutto considerando il prezzo che l’Africa sta già pagando, per un cambiamento climatico che non ha, per la maggior parte, nemmeno causato.



Non dimentichiamo che attualmente nei nostri oceani si stima che si trovino da 75 a 199 milioni di tonnellate di plastica, che entrano inesorabilmente nel ciclo alimentare.

È davvero tempo di cambiare il modo in cui produciamo, consumiamo e smaltiamo la plastica che utilizziamo.



### Le cause

A influire sono prevalentemente due fattori. Il primo è l'**esplosione demografica**, anche se in Africa, si registrano numeri molto bassi di consumo di plastica pro capite. L'altro elemento che incide invece è la **crescita economica**. Una maggiore attività economica significa maggior consumo e la plastica è forse uno dei massimi segnali del consumismo.

### Quali soluzioni?

Per affrontare questo problema si è conclusa a Nairobi in Kenya la seconda fase dei negoziati per il **trattato delle Nazioni Unite sulla plastica**. Nel 2024 si terrà la terza fase. Il trattato globale potrebbe essere il primo accordo giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica e, se questi negoziati avranno successo, potrebbe entrare in vigore nel 2025. Un passo in avanti fondamentale, ma soprattutto indispensabile.

Ma, nonostante la conclamata urgenza planetaria di eliminazione della produzione di materie plastiche si registrano due posizioni contrastanti su cosa questo trattato dovrebbe contenere.

Da un lato ci sono le circa 60 nazioni cosiddette "ad alta ambizione" – tra queste Rwanda, Norvegia e i membri dell'Unione Europea – che chiedono regole vincolanti per ridurre l'uso e la produzione di plastica.

Dall'altro lato ci sono invece paesi – tra cui Stati Uniti, Cina, India, Russia e Arabia Saudita, che sono anche tra quelli più inquinanti – intenzionati a proteggere le loro produzioni petrolifere e di materie plastiche, che chiedono di puntare unicamente sul riciclo e una migliore gestione dei rifiuti.

### E noi?

Noi consumatori dobbiamo imparare a scegliere prodotti con meno imballaggi: borse in stoffa, batterie ricaricabili, ridurre al minimo le confezioni e l'acquisto di plastica mono uso.

La parola d'ordine è riusare e recuperare. Scegliere il vuoto a rendere, il vetro al posto della plastica. Inventare nuovi utilizzi per un oggetto che ha perso la sua funzione, acquistare quanto più possibile,



prodotti che non contengono plastica. Vasetti per lo yogurt in vetro o in carta riciclata. Imballaggi per alimenti prodotti dagli scarti di mais, scatole della pasta interamente in carta e senza inserti in plastica.

Adottare la raccolta differenziata e farlo con attenzione aiuta a garantire un corretto riciclo della plastica.

È una goccia in mezzo al mare, ma se tutti producessimo questa goccia forse le 7 isole di plastica nel mare della Norvegia non esisterebbero.

**Fonti: Nigrizia – Africa**  
**A cura di Anna Palazzo**

## NOTIZIE IN BREVE

Manca poco alla festa di Carnevale, organizzata con il patrocinio del Comune, che si terrà **sabato 17 febbraio**. Tema: il mondo Disney, come si può vedere nella locandina che presto verrà esposta per il paese.

Per stare in tema di svago, **domenica 25 febbraio** in oratorio si terrà il tradizionale pranzo a base di **baccalà**.

Sono aperte le iscrizioni del **pellegrinaggio ad Assisi - La Verna** dall'1 al 3 aprile (entro il 10 febbraio). Costo: 240,00 € ragazzi, 260,00 € adulti.

Apriremo più avanti anche le iscrizioni per la **vacanza estiva in montagna**. La vacanza si svolgerà dal **13 al 20 luglio** presso il **Passo della Presolana** (Hotel Cristallino). Il costo è come lo scorso anno di 350,00 €, comprensivo di pensione completa e viaggio di andata e ritorno.



**Papa Francesco ha avviato l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo del 2025**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 24 dicembre 2023)

### Battesimi

- 1) **MAGNONI ALICJA** di Stefano e Wreczycka Natalia
- 2) **FLAGIELLO SELENE** di Nunzio e Di Corrado Laura
- 3) **BONÌ ELEONORA** di Simone e Naydenova Viktoria

### Defunti

- 1) **DEL PICCOLO GIUSEPPE** di anni 73
- 2) **BOFFELLI RITA** di anni 74
- 3) **BERNACCHI LUIGI** di anni 80



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato il 25 febbraio nella seconda domenica di Quaresima.

***Buona festa della famiglia!***

